LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 6 MARZO 1915

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Todeschini. Ne ha facoltà.

TODESCHINI. Ho chiesto di parlare per ciò che l'onorevole Federzoni disse, in mia assenza, ieri in principio di seduta sul processo verbale della tornata precedente, poichè ieri stesso mi fu impossibile di rispondere dopo che ne ebbi notizia.

Non è assolutamente vero che io abbia comunque interrotto l'onorevole Federzoni durante lo svolgimento della sua interrogazione; ed è per lo meno strano che quanto egli non ha udito, semplicemente perchè da me non pronunziato, sia stato invece rilevato da qualche giornale. Questo in linea di fatto, senza fare alcuna induzione in proposito.

In quanto al resto devo dichiarare con tranquilla coscienza che, sebbene io possa essere dispiacente che il giurì, al quale è stato deferito il giudizio di quella accusa non abbia ancora assolto il suo compito, non spetta a me il fare alcuna sollecitazione, poichè posso bene attendere il suo giudizio senza alcuna inquietudine.

Detto ciò, devo dichiarare che nego all'onorevole Federzoni il diritto di fare il dispensiere di titoli e di autorizzazioni di patriottismo, sopra tutto dopo che un giuri d'onore a suo riguardo ebbe a dichiarare che, se non è un diffamatore, è per lo meno un imprudente. (Commenti).

FEDERZONI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI. L'onorevole Todeschini ha perfettamente torto, se crede di non avere alcun interesse a sollecitare il giudizio del giurì d'onore, al quale egli ha commesso la tutela della sua onorabilità, per le accuse che lo avevano indotto a presentare querela di diffamazione contro il giornale che quelle accuse aveva raccolte.

Se dunque aveva ritenuto necessario querelare quel giornale, per tutelare il suo onore, la medesima necessità deve sentire perchè venga presto la decisione del giurì.

Per quel che mi riguarda, dichiaro all'onorevole Todeschini che la mia questione, di cui egli ha fatto cenno, è di ben altro carattere. Perchè se per me e per alcuni amici miei non fu r conosciuta da un giuri d'onore, al verdetto del quale volentieri ci inchiniamo, la verità dei fatti da noi ad-

debitati a un giornalista italiano (ciò che a noi, giornalisti, non potè dispiacere), è pur vero che il giurì ammise che noi avevamo potuto essere indotti dalle apparenze a credere al fondamento di quei fatti e soprattutto proclamò la nobiltà del fine a cui ci eravamo inspirati, consacrando la nostra piena probità di pubblicisti e di patrioti; e affermò che noi eravamo stati spinti solo dalla sollecitudine del bene del nostro paese. (Approvazioni a destra).

Ora il caso dell'onorevole Todeschini è molto diverso. (Commenti). In un momento in cui l'Italia si trova sotto l'incubo di gravi preoccupazioni e di ansiose aspirazioni, egli non si è ancora liberato di una accusa che, se fosse confermata, sarebbe infamante. Mi permetto per questo, onorevole Todeschini, di darle un consiglio, io che non tengo ad essere dispensiere di patenti di patriottismo a chicchessia, ma che, come pubblicista, come deputato e come cittadino, ho il diritto di sindacare gli atti degli uomini pubblici, mi permetto di dirle che ella farà bene, molto bene per sè, per il partito a cui appartiene e sovratutto per il decoro della Camera italiana, che deve stare a cuore di noi tutti, se affretterà il giudizio del giurì d'onore, (Approvazioni a destra) anzi se affretterà la costituzione del giurì di onore, che ancora a tutt'oggi non è formato. (Approvazioni).

TODESCHINI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale, le do facoltà di parlare.

TODESCHINI. È limitato all'ultima dichiarazione dell'onorevole Federzoni. Se io affretterò la decisione del giurì d'onore; non voglio venir meno ai doveri di colleganza verso l'onorevole Federzoni, dicendo che del suo consiglio non ho nè ebbi bisogno. Mezz'ora dopo la decisione di affidare la questione al giurì d'onore il mio rappresentante fu eletto, il rappresentante della parte avversaria dopo un mese non era ancora stato eletto. (Commenti) Da ultimo fu eletto il suo vicino di posto, l'onorevole Monti-Guarnieri.

A me è parso e pare tuttora che sarebbe indelicatezza da parte mia (Oh! oh! a destra) premere perchè gli altri facciano.

Io comunque ricevo dalla tranquillità della mia coscienza la serenità circa l'accusa.

I due cui è commesso il mandato del giurì, che sono due parlamentari, due nostri colleghi, essi più di me hanno il dovere